

Documento dell'Unione Generale del Lavoro di analisi delle risoluzioni in materia di benefici previdenziali per gli esposti all'amianto

La questione della tutela previdenziale dei lavoratori dipendenti esposti all'amianto è opportuna e necessaria

Di conseguenza, la richiesta di riaprire i termini per l'accesso ai benefici di legge è assolutamente condivisibile, in ragione anche del fatto che l'esposizione è potenzialmente proseguita pure dopo quella data; ciò che è venuto meno è l'utilizzo industriale dell'amianto.

Più in generale, appare utile rimettere mano alla disciplina, ridefinendo la platea dei lavoratori destinatari delle misure di tutela. In questo senso, l'attenzione dovrebbe andare ai lavoratori dipendenti ed autonomi, compresi quelli dedicati alla movimentazione e allo smaltimento delle lastre di amianto presenti nei luoghi di lavoro e di vita, agli imbarcati e al personale viaggiante, in particolare sui treni.

Da subito, è inoltre necessario semplificare le procedure per l'accesso al fondo vittime dell'amianto, assicurando una rapida definizione delle domande, assicurando tempi di risposta veloci ed immediata copertura economica e rivedendo l'ammontare di quanto riconosciuto in linea con le deliberazioni dell'organo gestore del fondo stesso. Le regole vigenti prevedono, infatti, il riconoscimento di una valorizzazione di circa il 16% per gli esposti professionalmente e di una *una tantum* di 5.600 euro per gli esposti non professionali.

Da ultimo, ma non questo meno importante, anzi, va ridefinita la mappatura delle aziende coinvolte – sono fuori, infatti, intere porzioni di territorio dal Piemonte alla Liguria, dal Friuli Venezia Giulia all'Umbria e il Lazio - e va rafforzata tutta la parte relativa alle bonifiche, con la previsione di ulteriori risorse messe in campo dall'Inail. Ad oggi, infatti, risultano evase non più del 20% delle domande presentate dalle aziende a causa della mancata copertura finanziaria

Risoluzione	Contenuto	Osservazioni
n. 19 – Serrachiani ed altri	La risoluzione impegna il governo ad incrementare, con iniziative ad hoc e comunque in legge di bilancio, le risorse per la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per il riconoscimento dei benefici previdenziali in favore degli esposti all'amianto, ai sensi della legge 257/1992.	La risoluzione presentata dal Partito democratico chiede al governo di riaprire i termini per la presentazione delle domande per esposti all'amianto per motivi lavorativi. Tale termine è stato fissato dal decreto legge 269/2003 al 15 giugno 2005.
n. 46 – Pallini ed altri	La risoluzione impegna il governo ad assumere iniziative per garantire ai lavoratori dipendenti esposti all'amianto ed affetti da patologie asbesto-correlate di origine professionale di poter accedere ai benefici previdenziali; a prevedere l'aumento delle risorse da destinare alle misure previste dalla legge 257/1992.	La risoluzione del Movimento 5 Stelle chiede al governo di permettere ai lavoratori dipendenti esposti all'amianto di poter accedere ai benefici previdenziali con la previsione di nuove risorse da dedicare.
n. 51 – Rizzetto ed altri	La risoluzione impegna il governo ad assumere iniziative a tutela dei lavoratori che rischiano danni da esposizione; ad adottare innovative misure di protezione per evitare il contatto con le polveri cancerogene; a	La risoluzione di Fratelli d'Italia è più articolata rispetto ad altre, poiché da una parte affronta l'aspetto della prevenzione, anche attraverso l'adozione di misure di riduzione e con un testo unico, dall'altra

	<p>coordinare ed integrare la disciplina vigente con la costituzione di un testo unico che disciplini la materia rispetto alla sicurezza e alle misure previdenziali; a riaprire i termini per la presentazione di istanze di riconoscimento dei benefici previdenziali riconosciuti dalla legge 257/1992 da estendere anche al personale civile e militare delle Forze armate e del comparto sicurezza.</p>	<p>riconosce un giusto ristoro ai lavoratori che hanno avuto danni da esposizione ad amianto. Rispetto alle altre risoluzioni, la presente apre anche al personale civile e militare. Da anni è in piedi una causa relativamente all'utilizzo non di amianto, ma di uranio impoverito nelle Forze armate.</p>
n. 52 - Epifani	<p>La risoluzione impegna il governo ad adottare misure a tutela dei lavoratori che, per il luogo in cui operano, sono maggiormente a rischio; a verificare l'efficacia della normativa in materia, con specifico riguardo ai benefici previdenziali.</p>	<p>La risoluzione di Liberi e uguali mette insieme i due aspetti, quello della prevenzione e quello del riconoscimento dei benefici previdenziali.</p>
n. 52 - Polverini ed altri	<p>La risoluzione impegna il governo ad adottare iniziative per garantire il tempestivo e regolare pagamento delle quote di spettanza del fondo vittime dell'amianto; a valutare l'opportunità di una diversa regolamentazione dello stesso fondo per superare le incertezze sui tempi di erogazione delle prestazioni economiche aggiuntive alle indennità Inail; a valutare l'opportunità di estendere i benefici della legge 257/1992 anche a chi è andato in pensione prima della data di entrata in vigore della presente legge; ad incrementare già in legge di bilancio le risorse destinate alle vittime dell'amianto, estendendone i benefici pure a chi è colpito da patologie asbesto-correlate, pur non rientrando nei criteri della normativa vigente.</p>	<p>La risoluzione di Forza Italia, rispetto ad altre, centra l'attenzione su alcuni aspetti non trattati in precedenza (regolare pagamento delle quote di spettanza del fondo vittime dell'amianto; l'estensione dei benefici) degni di attenzione.</p>
n. 54 - Murelli ed altri	<p>La risoluzione impegna il governo ad adottare iniziative per quantificare la platea dei lavoratori affetti da patologie asbesto-correlate per esposizione ad amianto, al momento esclusi dai benefici della legge 257/1992 e a rinvenire le risorse necessarie per estendere l'ambito di applicazione.</p>	<p>La risoluzione della Lega insiste sulla tutela dei lavoratori esposti all'amianto. Nell'ambito dell'estensione della platea andrebbero considerati anche i lavoratori addetti alla movimentazione e allo smaltimento dell'amianto.</p>